

VENERDÌ 9 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi han gustato
l'immensa gioia della Pasqua
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,
se cerchiamo
la certezza della visione:
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,
se non apprendoci al tuo Soffio?*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Aspergimi [o Dio]
con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami
e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.

Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi
dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli
le tue vie
e i peccatori
a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (Gv 6,53).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Cristo risorto!

- Ricordati della tua santa chiesa nata sotto la croce dal tuo fianco trafitto: essa vi attinga l'acqua e il sangue di cui vive.
- Ricordati del pasto che hai preparato per i tuoi amici e dell'invito a mangiare che tu hai rivolto loro: prepara per noi il banchetto eterno e chiamaci al tuo regno.
- Ricordati della tua discesa agli inferi e della tua vittoria sul male e sulla morte: fa' vivere presso di te i nostri fratelli che sono morti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

AP 5,12

L'Agnello immolato

è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore, donaci di rinascere a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 9,1-20

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o

Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Dirit-
ta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di

Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome».

¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli

occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,56

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,52-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁵²i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

⁵⁹Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Il sacrificio che ti presentiamo, o Padre, ci trasformi, per tua grazia, in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

oppure

Gv 6,58

Questo è il pane disceso dal cielo.
Chi mangia questo pane vivrà in eterno. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Santifica e rinnova, o Padre, i tuoi fedeli, che hai convocato a questa mensa, ed estendi a tutti gli uomini la libertà e la pace donate sulla croce. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La carne e il sangue di Gesù

Il lezionario, in questo tempo di Pasqua, ci propone la corsa del vangelo nella narrazione degli Atti degli apostoli di Luca. L'episodio raccontato nella prima lettura (qui e ancora in At 22,1-11;

26,12-18) è una vera e propria rivelazione personale di Gesù a Saulo. Con ogni probabilità, non si trattò di una spettacolare caduta da cavallo di un Saulo alla guida di un nutrito drappello di uomini armati, come siamo abituati a immaginarlo seguendo la tradizionale iconografia di questo racconto. Piuttosto, dopo un travagliato itinerario interiore, Saulo, accanito avversario della nuova dottrina cristiana, si accorge – per una rivelazione personalissima del Signore – che quel Gesù che egli perseguitava nei suoi discepoli era realmente il Messia, il Servo sofferente annunciato dalla profezia di Isaia (cf. Is 53,7-8), quello stesso passo interpretato e spiegato da Filippo al funzionario di Candace, nel brano che abbiamo letto ieri (cf. At 8,26-40). Ed è grazie alla guida di un discepolo, Anania, e della comunità di coloro che hanno già aderito al vangelo, che Saulo diventerà l’apostolo Paolo, segnando una svolta nel cammino della chiesa, che si volgerà a portare l’annuncio del vangelo anche a coloro che non appartenevano al popolo eletto di Israele.

L’annuncio di un Messia sofferente, consegnato alla morte infamante della croce, era quanto di più scandaloso e inaccettabile poteva esserci per il mondo religioso del tempo, sia ebraico sia pagano. Il quarto vangelo insiste su questo aspetto quando, con un linguaggio paradossale, Gesù annuncia a chi lo ascoltava che, se non mangiavano la carne del Figlio dell’uomo e non bevevano il suo sangue, non avrebbero avuto in loro la vita (cf. Gv 6,53). Non è semplicemente un modo figurato di parlare dell’eucaristia,

ma una profezia estremamente realista della sua prossima morte in croce: mangiare la sua carne, bere il suo sangue, è sì partecipare all'eucaristia, ma come memoriale della sua morte e risurrezione, un'intima associazione alla vicenda di Gesù che dà la sua vita sulla croce, perdonando e benedicendo. Se consideriamo l'insieme del capitolo sesto del quarto vangelo, ci accorgiamo che questa dichiarazione così esplicita è il culmine dell'intera discussione e provocherà subito dopo forti reazioni (cf. Gv 6,60-66). La reazione negativa dei «Giudei» che lo ascoltano (cf. Gv 6,52) è il punto di partenza delle affermazioni ancora più chiare di Gesù nei versetti successivi, che suonano quasi provocatorie. Eppure, solo partecipando al suo rendimento di grazie, mangiando il pane che è il suo corpo ed è «vero cibo», bevendo al calice del suo sangue versato che è «vera bevanda» (v. 55), autentico nutrimento per la vita del credente, anche noi suoi discepoli potremo essere realmente dove il Signore è nella vita vera, con la sua sofferenza e la gioia autentica e condivisa, una vita intessuta di tenerezza e amore, di libertà e passione. Sì, possiamo allora accogliere questa parola sconvolgente di Gesù: «come [...] io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me» (v. 57). C'è un legame indissolubile tra l'invio del Figlio e il fatto che il credente può vivere attraverso il Figlio, e noi siamo fatti partecipi di questa vita veramente divina.

Signore, tu sei il pane di vita disceso dal cielo, pane spezzato e offerto per noi; tu ci hai dato il tuo corpo in nutrimento e il tuo sangue come bevanda: trasforma nel tuo corpo quelli che partecipano al tuo banchetto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Forte Gabrielli, monaco (1040).

Ortodossi e greco-cattolici

Isaia profeta (VIII sec. a.C.); Cristoforo, megalomartire e compagni (250); Stefano, vescovo della Grande Perm (1396) (chiesa russa); Ritrovamento delle reliquie di Ioannichio di Devié, anacoreta (1430) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Nascita della vergine Madre di Dio.

Luterani

Nikolaus von Zinzendorf, vescovo in Sassonia (1760).